

Da Vimercate alla Sicilia nel nome della legalità

VIMERCATE (to) Un gemellaggio nel nome della legalità, che unisce la Brianza, e Vimercate in particolare, alla Sicilia, passando per l'Emilia Romagna. Giovani accomunati dalla sete di giustizia, ma anche da terre che, seppur distanti tra loro, sono luoghi di conquista della mafia e in generale della criminalità organizzata.

Di questo si è parlato giovedì mattina in occasione di un incontro che si è tenuto nella Sala Cleopatra di Palazzo Trotti alla presenza delle scolaresche dell'istituto «Floriani» di Vimercate e dei colleghi dei licei «San Cannizzaro» di Palermo e «Aldo Moro» di Reggio Emilia.

Un momento di confronto voluto dal gruppo «Agende rosse - Claudio Domino» di Vimercate che si occupa in particolare di diffusione del senso di legalità tra le nuove generazioni, in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Ospiti d'eccezione **Lucrezia Ricchiuti**, vicepresidente di «Brianza Sicura», associazione sul territorio Brianzolo, che ha lo scopo di divulgare la cultura della legalità contro mafia e corruzione; e **Angelo Garavaglia Fragetta**, membro del Direttivo nazionale di «Agende Rosse».

A fare gli onori di casa, **Paola Carrese**, responsabile di «Agende rosse» Vimercate, e l'assessore comunale con delega alla Legalità, **Riccardo Corti**. «E' importante fare un incontro di questo genere in un luogo che rappresenta le istituzioni - ha esordito l'assessore rivolgendosi ai ragazzi - Un progetto quello della diffusione della legalità che il Comune sposa completamente. Perché la lotta alla criminalità parte da qui».

A Lucrezia Ricchiuti il compito di raccontare e sfatare il falso mito secondo cui la mafia, l'ndrangheta e la criminalità organizzata in genere siano solo fenomeni del sud Italia. «In realtà proprio in Emilia Romagna, in Lombardia e nello specifico nella nostra Brianza il fenomeno è ben presente da molto tempo - ha spiegato la vicepresidente di Brianza Sicura, in passato vi-



Qui accanto e in basso, i ragazzi delle tre scuole che hanno aderito al progetto di «Agende rosse». Qui sotto, da destra, l'assessore alla Legalità Riccardo Corti, il membro di «Agende Rosse» Angelo Garavaglia Fragetta e la vicepresidente di «Brianza Sicura» Lucrezia Ricchiuti



cesindaco di Desio - Una presenza asfissiante a partire in particolare modo dagli anni Sessanta con il boom economico ed edilizio e la possibilità di fare soldi con le costruzioni e in particolare il movimento terra. E, purtroppo, la Brianza dei colletti bianchi, dei professionisti e dei politici, non tutti naturalmente, ha spalancato le porte alla ma-

lavita in cambio di soldi e voti. Ancora oggi ci sono politici lombardi che, nonostante l'evidenza, dicono che da noi la mafia non esiste».

A Fragetta invece il compito di raccontare ai ragazzi chi era **Paolo Borsellino** e di fare luce su quell'agenda rossa, (che ha dato il nome al movimento) che il magistrato antimafia aveva con-

sé il giorno della strage in via D'Amelio, a Palermo e che gli fu trafugata pochi minuti dopo lo scoppio della bomba.

Infine, nel primo pomeriggio, un altro momento molto toccante per i ragazzi delle tre scuole che, nell'auditorium della biblioteca intitolato proprio a Falcone e Borsellino hanno potuto incontrare in videoconferenza **Salvatore Borsellino**, fratello di Paolo, che di «Agende rosse» è il presidente nazionale e da anni si occupa di parlare ai giovani di lotta alla mafia e di legalità.

Lorenzo Teruzzi

